

PREFAZIONE

Prosper Grech, OSA, ha lasciato la scena di questo mondo il 30 dicembre 2019, quando già si stava portando a termine la traduzione dall'inglese del testo che qui si offre al lettore.

Si tratta di una traduzione che p. Grech aveva fortemente desiderato e richiesto, forse con il tacito desiderio di offrire al pubblico italofono per nascita o per "adozione" – giusto quello che per molti anni aveva affollato le sue lezioni all'Istituto Patristico Augustinianum e al Pontificio Istituto Biblico – una rapida presentazione dei temi della sua ricerca e del suo insegnamento.

Il lettore troverà, nelle pagine che seguono, il segno tangibile dei suoi interessi di studioso e di docente ma, al contempo, di uomo di fede, profondamente e si può dire vitalmente attaccato al messaggio salvifico che ha preso l'abbrivio da Gesù di Nazaret, salutato già dalle primissime generazioni cristiane come "Cristo" e "Figlio di Dio". Ponendosi accanto a loro, con l'interiore empatia di chi li sente fratelli nella fede e l'attenzione ai contesti e ai dettagli che caratterizza lo studioso di calibro, p. Grech ha cercato di comprenderne il pensiero in tutte le sue implicazioni, quelle che gli sviluppi successivi, primi fra tutti quelli dell'età patristica, hanno sviscerato non senza incertezze e talvolta deviazioni, in una pluralità di forme e formule ma con la tenace volontà di restare fedeli al messaggio originario.

Questo messaggio non ha cessato di interpellare gli uomini di ogni tempo e molti si sono interrogati sul senso ultimo delle parole del Maestro di Galilea e di quanto più o meno fedelmente esse siano state tramandate; nel suo saggio p. Grech entra in dialogo con tutti costoro, menzionando gli autori più rappresentativi per apprezzare i risultati della loro riflessione o per prenderne le distanze, senza mai perdere la benevola pazienza che era un tratto distintivo del suo carattere e con la profonda convinzione che solo uno sforzo comune, accompagnato da buona volontà e onestà intellettuale, abilita a comprendere sempre meglio e a trasmettere alle generazioni future «ciò che era fin dal principio».

Giuseppe Caruso, OSA
Presidente
Istituto Patristico Augustinianum